Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 237 DOMENICA 26 Agosto 1917

Abbonamenti: Anno L. 15 Sem. 7.50 — Trim. 4 Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8 — Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.
Ultima pag. L. 1, pag. di testo L. 1.50; Cronaca L. 8.— per linea di altezza corpo 7 (larghezza di una colonna).

Le "canaglie" del Kaiser

Il signor Thiers che sapeva provedere e governare e che, malgrado la differenza dei tempi, può essere indicato come modello agli uomini di Stato di tutti i paesi, costumava dire, parlando degli agenti e personaggi loschi che utilizzava in certe bisogne — *Io ho le mie canaglie.*

Di queste canaglie, pronte a tutte le basse operazioni della cucina internazionale, il Kaiser ne possiede in quantità, da per tutto, dopo lo scoppio della guerra. Egli sa manovrarle, dirigerle e servirsene: spie, diplomatici, gran signori ed anarchici gli sono bene accetti, e tutti questi *galantuomini* hanno un compito speciale da svolgere nell'interesse del loro Padrone. Il fantastico tentativo di rivolta irlandese nel 1915 era stato macchinato a Berlino. Le molteplici prove di rivolta dell'Islam Arabico, in certe possessioni italiane, francesi ed inglesi dell'Africa del Nord, quelle dell'India, come quella, tosto abortita, del Transwaal, erano parto degli agenti tedeschi. Il medesimo si dica della resistenza della Grecia, degli attentati anarchici negli Stati Uniti e nel Canadà, della eterna rivoluzione nel Messico, degli ammutinamenti nel Portogallo, del fosco incidente dei due colonnelli e dello sciopero a Chaux de Fonds nella Svizzera, e più recentemente ancora del tentativo di restaurazione della monarchia in China e a Parigi dell'affare ancora misterioso del *Bonnet rouge*, seguito dal suicidio di Almereyda; finalmente dei torbidi gravissimi di ieri nella Spagna dove gli agenti del Kaiser, sperando negli scompigli politici, svolgono le reti di basi navali per i loro sottomarini....

Tutto questo e molto di più ancora sanno fare i Boches.

La mano della Germania e delle *canaglie* del Kaiser, ha ovunque la sua tappa. Il pericolo (vogliamo sperare scongiurato) di rapido deviamento verso l'anarchia della legittima rivoluzione russa, non ebbe altra origine che quella. Al primo colpo, i complici del Kaiser sono riusciti ad unirsi agli operai più esaltati, ed hanno saputo spingerli alle peggiori violenze. Il terreno fu allora maggiormente propizio. L'azione dissolvente dei tedeschi per gli intermediari Grimm, Lenin, Zinovief ecc. ha avuto, disgraziatamente, tempo di fare repentinamente molto male in Russia. Sono stati essi ad indurre il Soviet di Pietrogrado a pubblicare il famoso *Ordine n. 1* che aboliva la disciplina nell'esercito. Sono stati essi che hanno importato dalla Germania in Russia la bella formola *nè annessioni nè indennità* che corrispondeva così bene al gioco dei tedeschi, a rischio, di seminare la zizania fra gli alleati.

Infine si deve alla medesima influenza, alla medesima propaganda di divisione e di demoralizzazione, la folle idea della conferenza a Stoccolma che mette in un così strano stato di ebollizione tanti cervelli socialisti.

L'idea di voler condurre i rappresentanti degli alleati ad incontrarsi e discutere, in piena guerra (e che guerra!) col nemico non è poi banale!...

Questa fraternizzazione, sotto il colore del socialismo, costituisce non solo uno scandolo ma un crimine di lesa patria, crimine meritevole delle più severe sanzioni. E noi dobbiamo felicitarci, senza alcuna riserva, coi governi alleati (italiano, francese, inglese ed americano) d'avere deciso di negare i passaporti a tutti quelli incoscienti o in buona fede che si preparassero di fare il viaggio a Stoccolma.

Anche questa volta, il colpo tentato dalle *canaglie del Kaiser*, andrà, speriamo, nel vuoto.

Agosto. Alpignano (Torino)

Eugenio Skannik

LA VITORIE.

Da ieri il tricolore sventola
sulla vetta di Monte Santo.
Cadorna.

Sunàit, sunàit, mandulinisch, che balin
chês brutis belvis, tal zòndars intanadis;
ss schampin, là che màtin lis peschadis
lù colps senze riguard, colps che no fallin!

L'è un piezz, pensàit, che lôr di brutt nus chatin,
pensàit che doprin lis mazzis feràdis
bambis a gas e frezzis velenadis
e i fradis nestris su la forche e impallin.

Ma bràs, mandulinisch! propri m'inchante
la musiche che fàis e la lôr danze.
Vedèju che se mòchin a galopp!...

Viva, viva, soldàs!... Nissun intopp
us ferma plui. Il tricolor al avanze,
zà nus rid su la cime di Mont Santo!

Udin, 25 di avost 1917.

Meni Muse.

Cronaca Provinciale

PORDENONE

Morti per la Patria. — Pervenne al Municipio la dolorosa notizia che in seguito a ferite riportate sui campi sono decessi:

Carlot Luigi fu Matteo, Santarossa Gennaro di Angelo, Franco Giuseppe di Giuseppe, Fornlz Francesco di Giovanni, Zinutti Pietro di Erasmo, Rossi Luigi di Giovanni, Cereser Giuseppe di Nicolò, Ragagnin Antonio di Pietro, Vendramini Antonio di Marco.

Un riverente saluto alle salme dei concittadini morti per la maggior grandezza della Patria, vive condoglianze alle famiglie.

Doni ai feriti. — La contessa Carolina Quirini ha offerto ai nostri feriti un cesto di pere; la signora Caterina Gorgazzi-Busetto una cesta di uva e così la signora Livia Amarti Petrucco di Fiume Veneto.

Doni alla casa di Ricovero. — Il sig. Vittorio Pauly ha mandato un cesto di para ai vecchi della Casa di Ricovero Umberto I, i quali col nostro mezzo, vivamente ringraziano.

Nati. Maschi 4, femmine 3. Totale 7.

Morti. Antonini Carolina a. 9, De Franceschi Luigi a. 6, Fabbro Domenico a. 15, Paschiera Leonardo a. 20.

Pubblicazione di matrimonio. Venier Olivo con Blason Ida, Canton Antonio con Mazzer Palmira, Moras Domenico con Basso Amelia.

Matrimoni. Greco Vito con Lisotto Luigia, Canton Giovanni con Borto lin Elisabetta, Ciprian Secondiano con Santarossa Italia.

— **Benemerenze della croce rossa.** — La Direzione Generale della Croce Rossa Italiana ha decretato la medaglia d'oro di benemerenza ai signori Baldissera Giuseppe ed Ellero avv. Giuseppe per l'opera da loro svolta per la raccolta dei rifiuti di carta d'archivio, che ha fruttato alla Croce Rossa circa 4000 lire.

Ai due più attivi organizzatori, vivo plauso, per l'opera benefica e patriottica da loro svolta.

Offerte. — Croce Rossa: operale Cotonoficio di Torre L. 87.

Per gli orfani di guerra — Sottoscrizioni pervenute alla Banca di Pordenone:

Gasparini Emilio di Pordenone L. 10, Pisentin-Gasparini Anita 10, Gasparini Eleonora di Emilio 10, tutti come soci ordinari.

Raccolta di tessuti — Martedì p. v. s'inizierà il giro per la raccolta di tessuti di lana e di cotone. Si possono offrire indumenti fuori uso, ritagli di tessuti di qualunque sorta, tutto andrà venduto a beneficio dell'assistenza Civile.

Il comitato di A. C. sarebbe grato ai giovanetti che si mettessero a disposizione per la raccolta. I volonterosi possono prenotarsi all'ufficio del Comitato stesso in Municipio.

Assemblea alla filarmonica. — L'assemblea dei soci, nell'ultima adunanza, ha deliberato di prorogare al durata della Società, che, per disposizione statutaria, doveva cessare col 31 agosto corrente.

In seguito a ciò l'assemblea è convocata nuovamente, in seduta straordinaria, per posdomani, lunedì, ore 21.30, presso la sede sociale, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Situazione economica al 20 agosto corrente;
2. Modifiche allo Statuto Sociale conseguenti alla precedente delibera sulla proroga della Società;
3. Nomina della presidenza per un biennio;
4. Nomina dei revisori dei conti.

FIUME VENETO

La donna strangolata

Abbiamo accennato tempo fa al rinvenimento del cadavere di certa Maria Calderan a Cimpello. La povera donna era stata strangolata.

Ci pervengono altre notizie.

Furono sul luogo del delitto i carabinieri di Azzano X, ma tutte le indagini per scoprire l'autore del delitto riuscirono frustranee.

Si recò successivamente a Cimpello il Delegato di Pubb. Sic. sig. Michelangelo Lopriore, di Pordenone e il tenente dei carabinieri, e intensificando le ricerche, raccolsero gli indizi a carico di certo Andrea Pavan di Angelo d'anni 50 circa: indizi che avrebbero assunto la consistenza di prove, tanto che l'autorità giudiziaria spiccò contro il Pavan mandato di cattura ed egli fu arrestato il 21 corr.

La Calderan aveva 30 anni. Madre di due bambini, si trovava in istato interessante, mentre il marito trovasi da qualche tempo in America.

C'è il sospetto ch'ella abbia avuto rapporti col Pavan e che questi, ammogliato, per non avere fastidi nella propria famiglia e nè lamentele della Calderan medesima, abbia concepito il feroce pensiero di sopprimerla.

L'orribile delitto, come si può immaginare, produsse nella popolazione di Cimpello una grande impressione

Vedremo a che cosa condurranno le ricerche ulteriori.

Cronaca Cittadina

Per l'eroico generale

Nella severa e mistica penombra del tempio delle Grazie, parato a massimo lutto, si celebrò, alle 10 di ieri l'annunciata funzione di suffragio per il gen. Antonio Chinotto.

Di profondo effetto la Messa in coro corale all'organo, cantata dal clero; commoventissimo il lamento elegiaco, composto ed eseguito dal maestro Pais; elevata quanto mai la commemorazione pronunciata da mons. cav. uff. Dell'Oste, che disse di lui per la parte che spetta al ministro della religione.

Con lucida frase, rievocato il concettoso trimonio del *veni, vidi, vici* del classico eroe dell'antichità, provò che al commemorato eroe s'addice il più significativo Cristiano trinomio del virtude vixit — memoria vivit — gloria vivet.

Il breve sermone, molto denso di pensiero, ascoltato con religioso silenzio, fu efficacissimo.

Erano presenti la commossa vedova donna Clara, il figlio venuto dalla fronte, il genero prof. co. Rivetta, il comm. Errante regio prefetto, qualche ufficiale e una trentina di signore dell'aristocrazia udinese.

Condecoravano lo strato funebre, i nastri di S. Altezza Reale il duca, del Comando Supremo, dell'Armata, del Genio, della Divisione, della Brigata, delle signore d'Udine.

Per l'aratura meccanica dei terreni

La Cattedra Ambulante di Agricoltura richiama all'attenzione degli Agricoltori, e specialmente di quelli delle plaghe più adatte all'aratura meccanica, il decreto ministeriale 16 agosto, il quale stabilisce le norme per il servizio di moto aratura, per conto dei privati: norme che così si riassumono:

Il funzionamento delle moto aratrici è affidato a reparti militari dipendenti dal Ministro Armi e munizioni. Le domande di aratura con moto aratrici dello Stato devono essere dirette al Prefetto, quale reggente della Commissione Provinciale di Agricoltura e redatte su modulo apposito, impegnandosi l'agricoltore a cedere il prodotto di frumento, o altro cereale, o legume, o tubero commestibile, allo Stato (servizio approvvigionamenti). La domanda ha valore di sottomissione all'osservanza di tutte le norme che lo Stato adotterà per il servizio di moto aratura.

Qualora il Ministero conceda il servizio, un apposito delegato accerterà (a spese dell'interessato) la superficie da ararsi e, dopo essersi assicurato che il richiedente abbia versato anticipatamente l'importo della spesa, darà l'ordine di aratura.

Il richiedente ha l'obbligo di prestare senza compenso l'assistenza sua e del personale da lui dipendente, e comunque di favorire il buon andamento dei lavori ed in special modo la provvista d'acqua.

Quando occorra, dovrà anche mettere gratuitamente a disposizione locali per ricovero di uomini e di cose

Bollettino militare

ESPIGI ci invia da Roma in data 24:

Albanese Angelo, sottoufficiale già nominato aspirante al 1.o fanteria è nominato sottotenente in servizio attivo permanente continuando nell'attuale sua destinazione.

Pasquali Enrico, sottoufficiale, già nominato aspirante nell'8.o alpini è nominato sottotenente in servizio attivo permanente continuando nell'attuale sua destinazione.

Fagioli Mario, capitano nell'8.o alpini è trasferito al 5.o alpini.

Cannizzaro Melchiorre e Albanese Alfredo, tenenti nel 2.o fanteria sono trasferiti al 4.o fanteria.

Fabiano Giuseppe, tenente di milizia territoriale di fanteria del distretto di Sacile è trasferito a sua domanda, nel ruolo degli ufficiali di complemento rimanendo assegnato per mobilitazione al distretto di Sacile.

Piatti dal Pozzo Umberto capitano nell'8.o alpino è partito per la Colonia Eritrea il 15 corr. mese.

Nozze auspicate — Iermattina, strinsero in dolce nodo le loro vite il tenente Attilio Travani di Dante (di Carpacco) e l'avvenente e buona signorina Lucilla Perosa figlia dell'egregio cav. Ermenegildo.

Funse da ufficiale civile il cav. Giuseppe Conti, il quale regalò agli sposi la tradizionale penna d'oro e opuscolo rilegato artisticamente, nel quale il Comune ha raccolto il codice dei principali doveri dei coniugi. Con felici parole il cav. Conti porse agli sposi gli auguri più fervidi e le felicitazioni più cordiali.

Fungevano da testimoni l'on. comm. Gino di Caporiacco e il rag. Riccardo Perosa, zio della sposa gentilissima.

Molti e ricchi, i regali.

Uniamo i nostri agli auguri dei tanti amici delle due rispettabili famiglie degli sposi: che la felicità li accompagni il più lungamente possibile

La morte della guard'arme Basite

L'altra sera è morto il sig. Pasquale Basile vecchio di 92 anni, ufficiale dell'amministrazione militare in attività di servizio.

Egli servì ben cinque sovrani: due Borboni e tre Savoia, Ferdinando II.o e Francesco II.o della prima casa, Vittorio Emanuele II.o, Umberto I.o e Vittorio Emanuele III.o della seconda

Dopo la capitolazione di Gaeta egli passò dall'esercito borbonico a quello italico. Nel 1871 il Basile venne a Udine e vi stette fino alla morte. Fu il principio guard'arme, poi ottenne un grado che non si seppe ben definire. Il Basile era di sentimenti punto barbonisti, ma era accanito nemico dell'Austria ed apprese con piacere lo scoppio della nostra guerra.

A Udine la guard'arme si era fatta amare e stimare, era una delle macchiette della nostra città.

Era vedovo di pochi anni, e lascia una figlia maestra a Manzano e un figlio, che è un distinto impiegato nelle ferrovie dello Stato, ai quali presentiamo le più vive condoglianze.

Premio G. B. De Gaspari

Una persona benemerita dell'alpinismo e della scienza che modestamente si designa solo come un vecchio socio del Club Alpino Italiano, nell'istituire un premio per lo studio delle Alpi italiane che prenderà il nome ben augurante del compianto concittadino G. B. de Gaspari indirizza alla sezione Fiorentina del Club Alpino Italiano una nobile lettera nella quale premesse alcune opportunissime considerazioni sui nuovi obblighi che all'Italia incombono per la esplorazione scientifica delle proprie alpi, dichiara di versare ogni due anni la somma di lire 500, da destinarsi ad uno studio di geologia e geografia alpina.

Il generoso fondatore del premio così chiude la sua lettera.

«Il premio così istituito si chiamerà «Premio Giovanni Battista De Gasperi» intendendo con esso di onorare la memoria di un giovane studioso che rappresentava certamente la migliore speranza della scienza geografica italiana e che dopo una vita breve ma intensamente vissuta e rivolta ad ogni nobile fine è caduto oggi un anno, gloriosamente per la patria su quelle alpi ch'Egli amava come noi tutti le amiamo ed alla cui conoscenza aveva già portato contributi molti e notevoli».

«Che i futuri concorrenti si ispirino all'esempio di Lui è l'augurio migliore che io possa fare per il progresso dello studio delle alpi finalmente tutte italiane».

Beneficenza a mezzo della Patria

Assistenza Civile

Somma prec. L.	35067.25
Agenzia della Ditta Edoardo Tellini e C. in morte di Beltramini Maria ved. Bulfon	10.—
cav. A. Brunich p. Biancuzzi Tuzzi	5.—
Totale L.	35082.25

Croce Rossa

Somma precedente L.	8220.97
In morte di Rino del Bianco Famiglia Cera	2.—
Bolzicco Secondo	5.—
Giacomo Antonini p. Vittoria Biancuzzi	5.—
Totale L.	8232.97

Beneficenza varia

Ai feriti in transito ditta Edoardo Tellini e C. in morte di Beltramini Maria ved. Bulfon L. 20.

All'Infanzia abbandonata in morte di Rino del Bianco, Toffoletti Giuseppe L. 5.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

Anche ieri alle repliche di *Sofia Kravvonia* il pubblico accorse in grande folla e confermò il grande successo delle prime rappresentazioni ammirando la bellezza di questa riuscitissima cinematografia e la drammatica interpretazione di Diana Karenne. Oggi ultime repliche, cioè folla anche oggi, la grande folla domenicale.

Prossimamente un altra grande film Mimì e gli straccioni.

TEATRO SOCIALE

Nuovo Cine

Oggi si dà la terza ed ultima riproduzione del tanto acclamato capolavoro drammatico «Il Vagabondo» che tanto successo riportò nelle due precedenti serate.

La solita folla dei giorni festivi non si lascierà certo sfuggire l'occasione per ammirare uno dei più bei lavori cinematografici interpretato dal celebre artista francese Henry Krauss.

Precede l'interessante «Comunicato di guerra».

Oggi, domenica, il teatro si apre alle ore 15.

Per evitare lo spreco dell'acqua

E' stato affisso il seguente manifesto:

Il grande consumo d'acqua potabile, in questo periodo di forte magra, è causa d'impressionante mancanza della medesima. Dato le speciali circostanze della Città, è indispensabile che ogni utente ne limiti il consumo; perciò il Municipio rende noto di aver impartite le opportune disposizioni a che abbia a cessare ogni spreco e da incarico a tutti i dipendenti del Comune di riferire tosto ove riscontrassero il lamentato abuso per l'immediata contravvenzione.

I primi echi della nostra vittoria.

In ogni parte del mondo civile, la nostra vittoriosa avanzata trova chi la esalta: «Il modo in cui gli italiani assolvono il loro grande compito militare, riempie gli alleati di ammirazione» — scrive la «Morning Post», dopo aver rilevato che le posizioni contro cui le truppe nostre combattono sono le più forti ch'esistono in Europa.

E il colonnello Priss, nel «Radical» di Parigi: «L'energia che gli italiani spiegano, il momento che hanno scelto, la fiducia che dimostra l'opinione pubblica nel regno vicino, tutto concorre a fare, dell'attuale operazione sulla fronte Giulia, una delle più decisive della guerra in tale regione».

Il colonnello Feyler, nel «Journal de Genève» calcola ad 80000 gli austriaci fuori combattimento; e giunge alla conclusione che l'esercito austro-ungarico subisce in questi giorni una grave crisi dalla quale uscirà più debole di quanto non sia mai stato.

Persino la stampa nemica indirettamente magnifica la vittoria delle nostre armi, e la «Neue Freie Presse» dice:

«Non è improbabile che la pressione attuale aumenti ed è innegabile che Cadorna tende a sfruttare sistematicamente i vantaggi ottenuti. Bisogna tener conto di ciò ed ammettere che i successi italiani sull'altopiano di Vrh progredendo verso sud potrebbero venire pericolosi.

Interessante è il commento della rivista inglese *The Oâthocy*: è ancora troppo presto — dice — per definire gli obbiettivi del generale Cadorna. Tolmino potrebbe essere uno e la linea Comeno-Nambresina il secondo. Le truppe italiane non hanno mai incontrato una più violento resistenza ma esse sono mirabilmente condotte. I risultati dell'audace strategia del generale Cadorna si vedranno in pochi giorni.

Intanto le notizie sulle gravi perdite del nemico si confermano e si precisano.

La dodicesima divisione, che il comando austriaco annoverava come una delle più gloriose unità, come una divisione di ferro, è in gran parte distrutta e catturata. Le stragi compiute dai nostri concentramenti di fuoco, la mancanza di cibo e di acqua e la sensazione di una vera inferiorità di fronte a noi, hanno contribuito a demoralizzare assai queste truppe. Non vi è prigioniero che non esprime la più viva ammirazione per gli attacchi delle nostre fanterie. Gli ufficiali di fanteria e di osservatori di artiglieria nemici si mostrano molto ammirati dell'esatto collegamento e della perfetta cooperazione tra la nostra artiglieria e la nostra fanteria.

Nel giudizio dei prigionieri di fanteria, l'artiglieria austriaca, alla quale si sarebbero aggiunte parecchie batterie germaniche soppratutto di grosso calibro, per quanto poderosa, si è rivelata inferiore alla nostra.

Secondo poi notizie particolari, il nemico cede in alcuni settori di fronte alla nostra poderosa pressione e la battaglia continua con lo stesso slancio delle prime ore. Gli attacchi si rinnovano e gli austriaci intensificano la difesa delle mitragliatrici, specialmente sul Carso. Essi si vedono costretti a portare contro di noi nuove riserve togliendole dagli altri fronti: doppio beneficio per noi e per gli alleati avrà così avuto questa vastissima azione. Già da Tolmino al Timavo sono stati fatti prigionieri gli effettivi di due intere divisioni: ventimila uomini: un intero corpo d'armata. Ma oltre quattro divisioni, circa 40 mila uomini, sono stati messi fuori combattimento. Sono così tre corpi d'armata che vengono a mancare agli organici dell'armata austriaca.

Mentre queste buone notizie rallegrano l'animo, altre ne lo rattristano.

Un telegramma Stefani dice che l'impero austriaco ungarico rende ogni giorno più crudele il trattamento dei prigionieri di guerra. E la stampa austriaca per difendere l'operato del governo dice che i nostri prigionieri son trattati male perchè male noi trattiamo i loro. E' inutile ripetere la inutilità, e la bassezza della loro menzogna, perchè tutti sanno come da noi son trattati i prigionieri austriaci.

I nostri prigionieri languiscono letteralmente di fame nei suoi orribili campi di concentrazione.

Lo stato di debolezza e di denutrizione, in cui questi infelici si trovano ormai da lungo tempo ha determinato una gravissima morbosità tubercolare onde a decine ogni giorno, sono registrati i decessi.

Ma notizie similmente dolorose arrivano pure sulla sorte che è riserbata a quei nostri prigionieri ancora validi i quali sono tolti dai concentramenti ed inviati ai lavori, veri lavori da forzati tutti nelle condizioni degli schiavi, o sul fronte russo, a sistemare le retrovie, o nelle miniere della Germania, o in Albania od in Serbia, ove la fatica inumana è resa ancora più crudele da punizioni spietate e da nutrizione assolutamente insufficiente. (Stef.)

E' obbligatoria l'assicurazione degli agricoltori

ROMA, 26. — Il senato nello scorso luglio ha esaminato ed approvato il disegno di legge presentato dal ministro De Nava per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro nella agricoltura. Il governo esaminando i numerosi voti pervenuti rendendosi interprete dei sentimenti del paese ha promesso l'emanazione del decreto legge dei provvedimenti già votati dal Senato. L'importante riforma sanzionata con decreto L. T. 23 corrente forma una delle maggiori lacune della nostra legislazione e compie anzitutto un atto di giustizia. Parificando i lavoratori agricoltori agli operai dell'industria nelle provvidenze dell'assicurazioni contro gli infortuni sui lavori il concetto informatore del provvedimento è di garantire nel miglior modo l'indennità al lavoratore infortunato realizzando il servizio col minor costo pei proprietari. E' obbligatoria l'assicurazione a favore di tutti coloro che prestano opera manuale nelle aziende agricole o forestale dai 9 ai 75 anni. Le indennità sono graduate secondo l'età il sesso e le condizioni di famiglia. L'assicurazione comprende tutti i casi di infortuni sul lavoro che abbiano per conseguenza non solo la morte o l'inabilità permanente ma anche quello dai quali derivi l'inabilità temporanea assoluta pel periodo non inferiore a 10 giorni, il compito di provvedere a nuova forma è stato affidato alla cassa nazionale dell'assicurazione sugli infortuni del lavoro. Possono essere tutta.. autorizzate ad esercitare questo ramo di assicurazione anche le mutue, le casse consorziali ed i sindacati che già funzionano. A tale oggetto si provvederà ora colla maggiore sollecitudine alla compilazione del regolamento ed altre pratiche necessarie per l'attuazione della legge. (Stef.)

ATTIMIS

Due ragazzetti rubano oltre 1000 lire!

Il fatto è veramente straordinario, per l'età dei due furfantelli, che non raggiungono nè l'uno nè l'altro i dieci anni. La supplente all'ufficio postale del luogo, Maria Madalozzo, lasciò per un momento l'ufficio, non chiudendone nemmeno la porta. Ne approfittarono i due ragazzetti Plino Cauzzi e Achille Daniolo per entrarvi e da un cassettino toisero lire 1175.

Per fortuna, del furto si accorsero subito, tanto che si potè ricuperare tutta la somma. I due, confessarono, anche il reato — certo, commesso, diremo così, per istinto e per la piegabile mancanza, alla loro età, di un freno inibitorio atto a vincerlo.

ULTIMA ORA

Per la riforma dell'impero Germanico e per discutere la nota del Papa.

ZURIGO, 26. Si ha da Berlino. Il cancelliere Michaelis è ritornato dal quartiere generale ove ha conferito con l'Imperatore con il maresciallo Hindenburg e col generale Ludendorff. Egli ha partecipato alla seduta odierna della commissione del bilancio del Reichstg. Il cancelliere ha dichiarato che il governo vuole stabilire un intimo contatto con i partiti senza toccare il carattere inerente all'impero pel suo ordinamento federale. Ha pensato quindi di istituire una commissione di fiduciari, composta di sette delegati pei cinque grandi partiti, e cioè due per il centro due pei socialisti uno pei conservatori, uno pei nazionali liberali, e uno pei progressisti e di sette membri delegati dal consiglio federale. Sarà una commissione perfettamente libera. La presiederà il cancelliere e non sarà soggetta al regolamento del Reichstag. Per ora questa commissione, il cui primo compito sarà di cooperare alla discussione della Nota del Papa costituirà un esperimento.

La pratica dimostrerà se sia opportuno mantenerla e riformarla. Egli la considera come un mezzo per iniziare quello sviluppo che è ritenuto necessario per mutare e migliorare la vita politica dell'impero. Il cancelliere ha dichiarato poi che il progetto di riforma elettorale per la Prussia si sta preparando rapidamente e sarà presentato in adempimento alla parola imperiale. Il tempo e l'attività del governo imperiale son assorbiti sopratutto dagli enormi problemi relativi alle condizioni di pace, alla economia di transizione ed alla riforma finanziaria. (Stef).

Sul fronte francese.

PARIGI, 26. Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Azioni d'artiglieria verso Laffaux nella regione Braye en Laonn is e a Cerny. Sulla riva sinistra della Mosa il nemico reagì debolmente con la sua artiglieria sulla riva destra l'attività delle due artiglierie continua abbastanza viva. Nessuna azione di artiglieria. Ovunque altrove giornata calma. (Stef.)

Accaniti combattimenti nel settore inglese.

LONDRA, 26. Un comunicato del maresciallo Haig in data di iersera dice: Stamane di buon'ora i tedeschi hanno fortemente bombardato le posizioni da noi conquistate il 19 corrente a sud est di Epehy ed hanno attaccato i due fianchi della fattoria di Caillemont, distaccamenti delle loro truppe sono pervenuti a ristabilirsi dopo vivi combattimenti in una piccola parte delle loro antiche trincee a nord est della fattoria ma non sono riusciti a fare nuovi progressi Abbiamo respinto un attacco su tutti gli altri punti e rimaniamo padroni della stessa fattoria. Stamane a nord est di Gouse Oucourt abbiamo respinto un incursione infliggendo perdite al nemico senza subirne da parte nostra.

Durante la notte abbiamo fatto leggermente avanzare la nostra linea a nord ovest di Lenz ed abbiamo fatto alcuni prigionieri. (Stef.)

Ai valorosi di Verdun

PARIGI, 26. Il generalissimo degli eserciti Nord e Nord-est rivolse il seguente ordine del giorno alla seconda armata:

« Ufficiali, sottufficiali, soldati »!

— L'intero esercito francese seguì con emozione i vostri gloriosi combattimenti e si felicita dei successi riportati. Ancora una volta con un solo sbalzo percorreste l'eroico cammino ove tanti vostri camerati trattennero passo a passo il nemico durante lunghi mesi della sua orgogliosa spinta su Verdun.

Il generalissimo PETAIN unì all'ordine del giorno del generale Guillaumat, comandante la seconda armata e lo Stato Maggiore dell'Armata stessa. (Stef.)

Sul fronte d'oriente

PARIGI, 26. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente in data 24 corrente dice: L'artiglieria nemica è stata attiva abbastanza sulla riva destra del Vardar e nella regione di Koritza, parecchie pattuglie nemiche sono state respinte sulla riva destra della Cerna. Aviatori britannici hanno bombardato depositi nemici a nord di Doiran. (Stef.)

Episodi di valore sul fronte russo

PIETROGRADO, 26. Un comunicato del grande stato maggiore in data d'oggi dice. Fronte occidentale in direzione di Baranovicht il nemico ha bombardato con violenza le nostre trincee specialmente nella regione del villaggio di Labenza. Sul canale di Oghin dopo raffiche di fuoco d'artiglieria, l'avversario forte di circa un battaglione, ha attaccato le nostre trincee nella regione di Martynovka e ne ha occupate alcune. Con un contrattacco abbiamo subito ristabilito la situazione anteriore. Nella regione della foce del fiume Zprencz i nostri esploratori hanno effettuato una riuscita ricognizione e si sono impadroniti di 10 austriaci.

A sud di Smargon, la nostra artiglieria ha abbattuto un velivolo tedesco che è caduto nella nostra linea. Fronte Rumeno: In direzione di Okna i romeni hanno respinto deboli attacchi del nemico, sul resto del fronte situazione invariata.

Fronte del Caucaso. A sud est di Humdshkano un distaccamento di nostri esploratori condotto dal sottufficiale dei cosacchi Kostyl è penetrato dietro un punto d'appoggio nemico ha circondato quattro ricoveri, li ha crivellati di granate vi ha ucciso oltre trenta turchi. Successivamente ha attaccato lo stesso punto d'appoggio ne ha passato alla baionetta i difensori ed ha disperso gli altri.

Durante la lotta il sottufficiale Kostyl e Strelizky l'aspirante Ivanoff e il soldato Maly malgrado i tiri di mitragliatrice si lanciarono contro i mitraglieri e li uccisero mentre il soldato Maly e due altri soldati s'impadronirono della mitragliatrice stessa (Stef.)

Le dimissioni del ministro della guerra russo.

PIETROGRADO, 26. I giornali dicono che il governo accettò le dimissioni di Savinkoff gerente il ministero della guerra. (Stef.)

Tranvia Udine-Tricesimo

Partenze da Udine

7.20	8.10	9.10	10.10
11.10	12.25	13.25	14.25
15.25	16.25	17.25	18.25
19.25	20.25		

PICCOLA PUBBLICITA'

Centesimi 5 per parola
Minimo L. 1,50

Vendite

Vendo bellissimo salotto moderno, salottino in vimini. Rivolgersi presso la signora Italia Gori-Tomada — Mortegliano.